

Clima impazzito

2050: ODISSEA NELLE ALLUVIONI

Le alluvioni che hanno flagellato mezza Italia? Dovremo farci l'abitudine. E le piogge torrenziali? Solo un antipasto di quel che potrà accadere. Lo rivela il più imponente studio sul rischio idrogeologico in Europa, appena pubblicato su "Nature Climate Change". L'hanno coordinato i ricercatori dell'Institute for Environmental Studies di Amsterdam che, per la prima volta, hanno studiato il sistema fluviale del continente europeo nel suo complesso, scoprendo che il rischio di inondazioni catastrofiche è sottovalutato. A causa dei cambiamenti climatici, entro la metà del secolo il numero di alluvioni raddoppierà. E le più violente diventeranno frequenti: non più una ogni 16 anni, ma ogni 10. È ormai chiaro infatti che il calore che si accumula nell'atmosfera, come in una pentola a pressione, trova sfogo negli eventi estremi che sconvolgono il pianeta. E così, anche in Italia dovremo abituarci a un'altalena di alluvioni e siccità. Il conto dei danni sarà salato. In Europa i costi annuali delle alluvioni sono destinati a quintuplicare, passando dai quasi 5 miliardi di euro odierni a oltre 23 miliardi nel 2050. Sempre più persone vivono infatti in prossimità di bacini fluviali che mettono a rischio infrastrutture e abitazioni stracolme di costosi elettrodomestici e gadget tecnologici. Non potendo governare la pioggia, né domare il corso dei fiumi, l'unico rimedio è la prevenzione: piantare alberi a monte, dove i fiumi si formano. Se c'è un bosco, la pioggia scivola nei canali scavati dalle radici e il terreno assorbe la pioggia a una velocità 65 volte maggiore rispetto ai suoli disboscati.

Giancarlo Sturloni

